

INTERPELLANZA
con risposta in forma scritta

Presidente
69 R

OGGETTO: MOTOVELODROMO DI CORSO CASALE N.144, ATTO TERZO

CIRCOSCRIZIONE N. 7	
Aurora - Varadola - Sesto - Madonna del Pilone	
30 GIU. 2015	17
29 GIU. 2015	
Prot. 8181 TR del 20.6.2015	
Disposto il	Prot.

115
1
EJ

La sottoscritta consigliera

PREMESSO

Che in una risposta all'interrogazione "Sgombero" nel Consiglio del 7 gennaio 2014 il Presidente Emanuele Durante scrive: "In merito allo sgombero dello stabile di Corso Farini, le Forze dell'Ordine mi hanno informato di aver fornito agli organi di stampa per le vie brevi tutti gli elementi utili per una miglior comprensione della vicenda. Le informazioni che posso fornire sono quindi le medesime che si possono reperire negli articoli dell'8 novembre 2013."

PREMESSO QUINDI

Che leggere la "Rassegna Stampa" diventa per noi consiglieri importante per essere informati su quello che avviene nel nostro territorio

VISTO

Che il giorno 12 aprile 2015 sul quotidiano La Repubblica si poteva leggere un articolo dal titolo: "Motovelodromo, torna lo spettro del supermercato". Articolo allegato

Che il giorno 20 giugno 2015 sul quotidiano La Repubblica si poteva leggere un articolo dal titolo: "Motovelodromo spunta Esselunga per l'ipotesi supermercato. Accordo tra il Comune e il gestore. Risolto il contenzioso sui lavori nello storico impianto del ciclismo". Articolo allegato

CONSIDERATO

Che abbiamo già discusso in questo Consiglio due Interrogazione sull'argomento il giorno 14 aprile 2014 e il 3 novembre 2014

VISTO ANCHE

Che la Giunta comunale il 16 giugno 2015 ha deliberato la Deliberazione n. Mecc 2015 02404/131 con Oggetto: *MOTOVELODROMO/COMUNE DI TORINO. CAUSE T.A.R. PIEMONTE R.G. N. 908/13 E 81/14. ACCORDO TRANSATTIVO. APPROVAZIONE.*

INTERPELLA

Il Presidente per sapere:

1. Se era a conoscenza di quanto riportato negli articoli dei giornale allegati
2. Se era al corrente della proposta della società Il Fortino, come riportato nell'articolo in esame
3. Se vi è stata interlocuzione dal novembre 2014 a oggi tra la Circoscrizione 7 e il gestore del Motovelodromo
4. Se vi è stata interlocuzione dal novembre 2014 a oggi tra la Circoscrizione 7 e la Città sulla situazione del Motovelodromo
5. La cronistoria delle vicende avvenute sul Motovelodromo dal 14 marzo 2014 (data della risposta della dott.ssa Carla Villari all'interrogazione discussa nel Consiglio del 14 aprile 2014) a oggi
6. Se ha intenzione di convocare una Commissione, con la presenza dell'assessore competente, per aggiornare il Consiglio sullo stato attuale del Motovelodromo ed eventualmente presentare la proposta fatta dalla società Il Fortino al Comune

Torino, 29 giugno 2015

Patrizia ALESSI



LA POLEMICA

Uno store al Motovelodromo

Uncubo di cemento per l'ipermercato. Un altro cubo per il centro fitness: torna a fare la sua comparsa, dopo che l'ipotesi sem-

brava accantonata per sempre, il progetto di riutilizzo del Motovelodromo di corso Casale in chiave commercial-sportiva. A farsi avanti sono gli stessi operatori privati che già due anni fa avevano avanzato una prima proposta. Si tratta dell'immobiliarista Piermarco Sossetto e della sua «Il Fortino Srl» che di recente ha illustrato al sindaco Piero Fassino un nuovo progetto.

SERVIZIO A PAGINA IX >

IL CASO/NUOVA OFFERTA AL COMUNE PER COSTRUIRE IL CENTRO COMMERCIALE ALL'OSTACOLO STADIO DEL CICLISMO

Motovelodromo, torna lo spettro del supermercato

GABRIELE GUCCIONE

UN CUBO di cemento per l'ipermercato. Un altro cubo per il centro fitness. In mezzo alle due "scatole", che sorgerebbero tra le due curve anni venti del Motovelodromo, altrettanti campi da calcetto a cinque: torna a fare la sua comparsa, dopo che l'ipotesi sembrava accantonata per sempre, il progetto di riutilizzo dello stadio del ciclismo di corso Casale in chiave commercial-sportiva. A farsi avanti sono gli stessi operatori privati che già due anni fa avevano avanzato una prima proposta, a detta di chi ne aveva visto le bozze, meno d'impatto dell'ultima. Si tratta dell'immobiliarista Piermarco Sossetto e della sua «Il Fortino Srl», la stessa società che sta ristrutturando Palazzo Martini di Cigala in via della Consolata. Di recente ha illustrato al sindaco Piero Fassino un nuovo progetto, che entra più nel dettaglio rispetto agli schizzi di due anni fa. Ma che nella sostanza, a par-

te un campo di rugby che dovrebbe sorgere al posto dell'aera verde fuori dall'impianto storico, fa perno sempre sul riutilizzo commerciale dell'area e sulla creazione, all'interno dell'edificio Liberty, di un ipermercato.

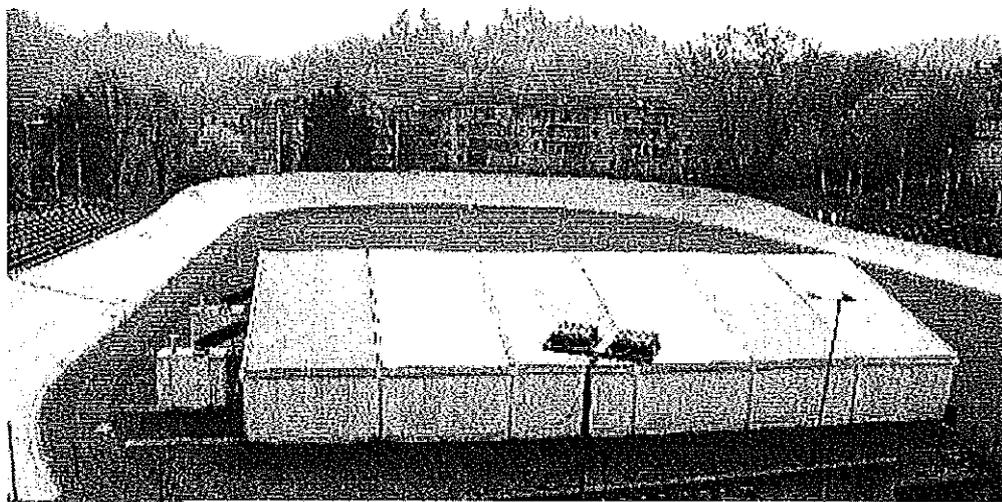
Dal Comune, proprietario dell'impianto, per il momento nessuno si esprime sul merito del progetto. La questione è spinosa. E anche se i privati vorrebbero di che convincere le smagrite casse comunali - l'altra volta erano arrivati ad offrire dai 10 ai 12 milioni di euro - i vincoli della Soprintendenza e l'alzata di scudi di due anni fa, con l'appello del mondo del ciclismo, per scongiurare l'operazione immobiliare, sarebbero difficilmente superabili. Se però il progetto è arrivato fino al piano nobile di Palazzo Civico, certo non è solo per cortesia nei confronti di chi l'ha pensato.

La città è certo intenzionata a trovare un futuro all'impianto, finito tra l'altro al centro di un'inchiesta della Procura sull'attuale concessione e sul suo titolare, con il qua-

lo è in corso un annoso contenzioso con il Comune - che ne aveva dichiarato la decadenza - davanti al Tribunale amministrativo regionale.

L'ipotesi ipermercato e centro privato dedicato allo sport potrebbe aiutare però ad imporre un'accelerazione sulle questioni legali ancora aperte e spingere verso una risoluzione consensuale tra i litiganti. A quel punto lo scoglio, verso la trasformazione dell'impianto in un centro commerciale, sarebbe di natura tecnica: i vincoli delle Arti e anche del piano regolatore. Senza contare altri ostacoli di natura urbanistica: i parcheggi che dovrebbero essere garantiti per rispettare gli standard previsti, in una zona dove è più facile trovare un ago in un pagliaio che un posto libero, e i problemi legati alla viabilità di corso Casale, soggetta per sua natura agli ingorghi e lunghe code. Certo, all'orizzonte dovrebbe esserci una variante urbanistica per modificare le destinazioni d'uso.

FOTO: G. M. / ANSA



MONUMENTO
È considerato un edificio di valore architettonico il Motovelodromo ed è tutelato dalle Belle arti

Oltre al megastore ospitato in un grande cubo al centro del prato ci sarebbero anche campi di calcetto e rugby e una palestra

Motovelodromo spunta Esselunga per l'ipotesi supermercato

Accordo tra il Comune e il gestore
Risolto il contenzioso sui lavori
nello storico impianto del ciclismo

DIEGO LONGHIN

UN supermercato ai piedi della collina torinese, su corso Casale, sfruttando le aree e le strutture del Motovelodromo. E tra i gruppi interessati ad aprire una struttura commerciale utilizzando il malandato circuito dedicato a Fausto Coppi ci sarebbe l'Esselunga, il gruppo guidato da Bernardo Caprotti, già impegnato nell'investimento sull'area di Westinghouse ma, pare, molto interessato ad ampliare la sua presenza sulla piazza torinese.

Il binomio Motovelodromo-Centro commerciale non è nuovo, ma dopo che nell'ultima riunione di giunta il Comune ha approvato un accordo per mettere fine al contenzioso aperto con Mauro Tricceri, attuale concessionario dell'impianto, l'ipotesi piastra polifunzionale e super-

mercato è tornata in voga. E soprattutto si fa più insistente il nome Esselunga.

A presentare la proposta in Comune, interpellando direttamente il sindaco Piero Fassino, è stata la società "Il Fortino", in mano all'immobiliarista Piermarco Sossotto. Il piano prevede di "recuperare" e trasformare lo storico impianto, abbattendo le tribune, mantenendo solo una o due curve paraboliche, realizzando campi di calcio e uno di rugby. In mezzo un cubo "commerciale". Insomma, ci sarebbe anche una valenza sportiva nel progetto presentato direttamente al sindaco Fassino sul riutilizzo della struttura Liberty che ora vera in pessime condizioni.

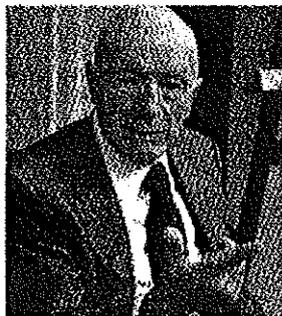
Quasi due anni fa era arrivata una prima proposta, ma l'assessore al Patrimonio Gianguido Passoni, in commissione, aveva escluso che la "manifestazione" potesse trasformarsi in un pro-

getto concreto. Ora però si è risolto un primo nodo. La fine del contenzioso tra Comune e il concessionario Tricceri, che aveva fatto ricorso al Tar contro il provvedimento del 2013 del Comune che faceva decadere la concessione del Motovelodromo e imponeva lo sgombero all'associazione da lui guidata. Un accordo raggiunto, firmato e approvato a pochi giorni dall'udienza decisiva al Tar. Tricceri ritira il ricorso, e di fatto accetta di lasciare entro 30 giorni l'impianto, il Comune rinuncia a riscuotere la fidejussione di 10 mila euro depositata alla Banca di Roma e si riprende in mano il complesso che era stato dato in concessione nel 1997 per la durata di 29 anni ad un costo irrisorio di affitto: 100 euro all'anno. A patto però che l'associazione realizzasse i lavori di ripristino e ristrutturazione, cosa che il Comune ha poi contestato nel 2013.

Il fatto che il nodo "Tricceri" si sia risolto, che l'impianto sia di nuovo libero, unito al pressing che la società "Il Fortino" sta facendo per sostenere la bontà del suo progetto, fa pensare che l'ipotesi commercial-sportiva possa essere presa in considerazione, anche se in Comune la trattano con le pinze.

Il Motovelodromo è una struttura storica, vincolata dalla soprintendenza, oltre che dal piano regolatore. E poi ci sono le associazioni del ciclismo e gli appassionati di sport che non vedrebbero di buon occhio un maglio che abbatte le tribune o un "cubo" in mezzo all'impianto, seppur circondato da spazi verdi e campi. D'altronde il Comune non sa che fare per rimettere in sesto la struttura, che ha bisogno di interventi costosi, e per farla vivere. E l'ipotesi "Il Fortino" potrebbe essere una soluzione almeno da sondare.

Foto: G. C. / Contrasto



Il progetto prevede un punto vendita della grande distribuzione e campi per calcio e rugby

PATRON

Bernardo Caprotti, nato nel 1925, è stato alla guida dei supermercati Esselunga

